

Dalla Ue un miliardo e mezzo per le imprese piemontesi

Cirio a Bruxelles incassa l'ok ai fondi Fesr per aumentare l'efficienza energetica: startup in prima fila

Arriva un miliardo e mezzo per l'innovazione e lo sviluppo delle imprese in Piemonte, ma la vera urgenza è avere soldi subito per pagare le bollette. Il presidente della Regione, Alberto Cirio, da Bruxelles annuncia di aver incassato il via libera dell'Europa sulla programmazione di una parte dei fondi europei (i Fesr) per i prossimi 7 anni: un miliardo e mezzo per sviluppo, ricerca, transizione energetica e ecologica. «Siamo una delle prime Regioni a ottenere l'ok e abbiamo 500 milioni in più rispetto a prima, particolarmente utili in un momento così difficile».

di **Mariachiara Giacosa**
● alle pagine 2 e 3



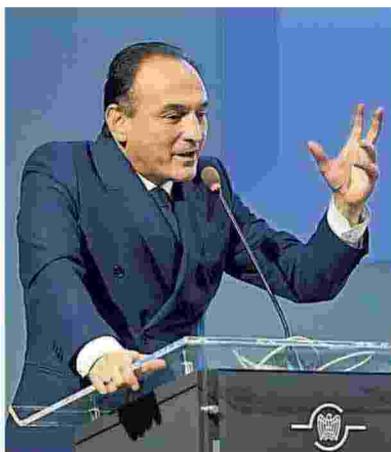
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BRUXELLES

Torino chiama Europa 1,5 miliardi di fondi per le aziende piemontesi

Cirio ottiene il via libera ma chiede un ulteriore intervento
“salva imprese” vista l'emergenza dei costi energetici

Arriva un miliardo e mezzo per l'innovazione e lo sviluppo delle imprese in Piemonte, ma la vera urgenza è avere soldi subito per pagare le bollette. Il presidente della Regione, Alberto Cirio, da Bruxelles annuncia di aver incassato il via libera dell'Europa sulla programmazione di una parte dei fondi europei (i Fesr) per i prossimi sette anni: un miliardo e mezzo per lo sviluppo, la ricerca, la transizione energetica e ecologica. «Siamo una delle prime Regioni a ottenere l'ok e abbiamo abbiamo 500 milioni in più rispetto alla programmazione precedente, particolarmente utili in un momento



▲ Presidente
Alberto Cirio

così difficile». E proprio perché il momento è difficile, Cirio - che in mattinata ha incontrato la commissaria europea per la Politica regionale Elisa Ferreira - chiede a Bruxelles un ulteriore intervento “salva imprese”. «I fondi in arrivo da Bruxelles ci serviranno per aumentare l'autonomia energetica delle nostre imprese e per ridurre i consumi - spiega - ma si tratta di progetti di medio periodo e noi invece abbiamo l'emergenza del caro bollette da affrontare ora. È a rischio la sopravvivenza delle nostre aziende. Per questo chiedo, come presidente del Piemonte, e l'abbiamo fatto in maniera corale

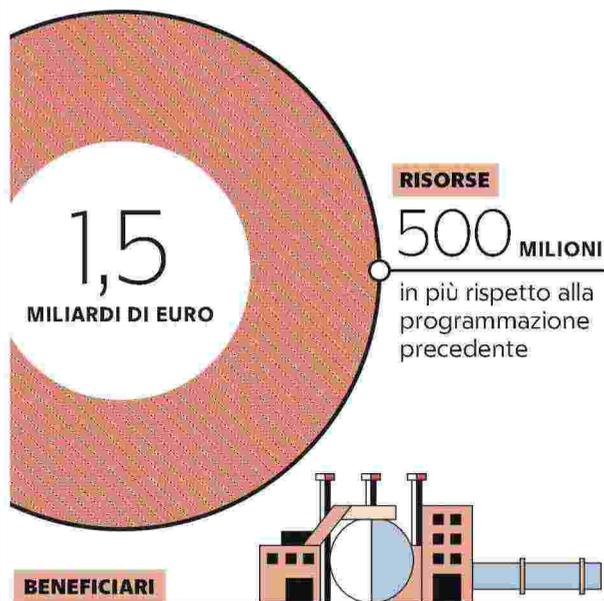
come Comitato delle Regioni, un intervento di Bruxelles per calmierare o abbattere i maggiori oneri dovuti alle bollette. Su questo - prosegue Cirio - la commissaria Ferreira è stata disponibile. Siamo consapevoli che non si possono utilizzare i fondi europei per pagare la spesa corrente, ma credo che l'Europa possa individuare lo strumento adatto per aiutarci». Il Piemonte chiede, dunque, una nuova iniezione di liquidità da mettere in campo subito. «Una sorta di anticipazione di cassa», ipotizza Cirio che non pensa a un nuovo Pnrr, per altro ipotesi già esclusa da Bruxelles, ma piuttosto l'uso di una parte dei 13 miliardi del Re-act, un fondo che è già in dotazione all'Italia (che ne ha spesi solo tre) oppure «l'anticipo di una parte dei fondi strutturali - che durano sette anni - per affrontare l'emergenza nei prossimi mesi». Rivolge il suo appello anche al nuovo governo italiano. «Mi auguro che il primo intervento sia per aiutare le famiglie a pagare le bollette e poter affrontare serenamente l'inverno», dice il presidente del Piemonte. Nel pacchetto di fondi in arrivo da Bruxelles ci sono risorse per aumentare l'autonomia energetica di imprese e amministrazioni, per diversificare l'approvvigionamento energetico, rendere più green i processi produttivi, ma anche risorse destinate a ridurre i consumi degli edifici pubblici, in particolare scuole e ospedali. «Abbiamo calcolato che questo pacchetto ci consentirà di ridurre il consumo annuo di 700mila megawatt/ora: un risultato straordinario in termini ambientali e, visti i costi attuali, anche di risparmio economico», spiega Cirio. I conti sono presto fatti: se un megawatt/ora nell'ultimo mese è costato in media 200 euro, vuol dire risparmiare almeno 140 milioni all'anno.

I primi bandi a partire, da gennaio, saranno quelli dedicati alle imprese. Oltre alle risorse per l'efficienza energetica, circa 800 milioni sono destinati alla competitività e alla transizione digitale delle imprese: sostegno alle start up, attività di ricerca e di innovazione, introduzione di tecnologie avanzate, trasferimento tecnologico, crescita sostenibile delle pmi, formazione del personale. Quaranta milioni finanzieranno l'economia circolare, 72 la biodiversità e la rea-

lizzazione di infrastrutture verdi; 40 milioni andranno a finanziare piste ciclabili strategiche, come quella sul Lago Maggiore. - mc.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESR Piemonte 2021-2027



grazie all'ampliamento della platea maggiore possibilità di accesso per imprese ed enti locali

I FILONI DEL PROGRAMMA

